

COMUNITA' PASTORALE DELLA VALMALENCO

messe sul 98.400 ®

2 - 9 FEBBRAIO 2025

www.parrocchievalmalenco.it

2 DOMENICA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE <i>47ª giornata nazionale per la vita</i>	ore 9 Spriana ® ore 10 Lanzada ore 11 Caspoggio ore 16 Primolo ® ore 17.30 Chiesa SGF.	battesimi comunitari - deff. MARIA, GIUSEPPE - def. Nana ANTONIETTA - ann. Sertore PADRE LUIGI deff. Masa EDOARDO, COLOMBA - deff. ZILLA, GILDO, DINO, CLAUDIO per la comunità pastorale int. NN int. NN
3 LUNEDI	ore 9 Chiesa ore 16 Lanzada ore 17 Caspoggio ®	int. NN int. NN - deff. Rossi BENIGNA, ALESSANDRO, GIANANTONIO - deff. Nani PIO, Nana LUCIA, PIERO deff. REMIGIO, BIAGIO, YAFET - def. Presazzi BASILIO
4 MARTEDI	ore 9 Chiesa ore 16 Tornadri ore 17 Cagnoletti	deff. Ragazzi CELESTA, ANNA int. NN - deff. Picceni MARIA, GREGORIO, GIUSEPPINA, TONINO - deff. GIOVANNI, ROMANA, BATTISTA, LIDIA, GIUSEPPE - int. NN int. NN
5 MERCOLEDI S. AGATA	ore 9 Caspoggio ® ore 15 Torre ore 17 Chiesa	deff. ALBINO, PRIMINO, IDA int. NN int. NN
6 GIOVEDI SS. PAOLO MIKI E COMPAGNI MARTIRI	ore 9 Caspoggio ® ore 16 Vetto S. Messa ammalati	int. NN int. NN - deff. ANNAROSA, Galla CARLA - deff. Rossi CAROLINA, SERGIO, GIANCARLO, Masa ROSALIA, EDOARDO
7 VENERDI	ore 9 Lanzada ore 17 Caspoggio ® S. Messa ammalati	int. NN deff. famm. Piccagnoni e Bricalli - deff. ADELE, BERNARDO, DORETTA, PATRIZIO - def. Miotti VITTORIA
8 SABATO	ore 16.45 Caspoggio ore 16.45 Torre ® ore 18 Lanzada ore 18 Chiesa SGF.	def. DON FLAMINIO - def. Negrini REMIGIO - def. Bricalli CAMILLO - def. Agnelli CARMEN - int. coscr. 1949 deff. GIUSEPPINA, GIOVANNI - def. MARIA - def. Gianotti GIACINTO - deff. AMERIGO, GIUSEPPINA int. NN - def. Nana DON LUIGI - int. di Fabio e Gabriella deff. Battaglia COSTANTINO, AGNESE - deff. MARIA, CARMELO, BIAGIO
5ª ordinario 9 DOMENICA	ore 9 Spriana ore 10 Lanzada ® ore 11 Caspoggio ore 16 Primolo ® ore 17.30 Chiesa SGF.	int. NN - deff. MAURIZIO, BATTISTA, GIUSEPPE, DIOMIRA - def. Bargagnolo MARIO - deff. Nana MARIA-COLOMBA, MARINO, ANNETTA deff. Mazzucchi CIRO, ENUA - def. Negrini ADRIANO - deff. FERMO, IMMACOLATA - def. Bricalli NATALINA - deff. DAVIDE, SANDRINO per la comunità pastorale battesimo di Alessandro

Sabato 8 febbraio incontro delle famiglie **1ª evangelizzazione a LANZADA** per la messa delle ore 18.

Don Renato 335 543 3490 parrocchievalmalenco@gmail.com
Don Simone 331 151 8097 simone.trabucchi@gmail.com

Le parrocchie della Valmalenco ricordano con affetto Don Bartolomeo Cusini, che giovedì 30 gennaio u.s. ha festeggiato 90 anni.

Tanti auguri
DON BARTOLOMEO,
da tutti noi!

CONFERMAZIONE DI VALLE

DOMENICA 16 FEBBRAIO

CHIESA ORE 15:

gruppo Chiesa V.co.

LANZADA ORE 17.30

gruppi Lanzada, Torre, Caspoggio.

Si ringrazia il gruppo dell'**APOSTOLATO DELLA PREGHIERA** per la generosa offerta di **€ 400,00**

ORARI S. MESSE PER DOMENICA 16 FEBBRAIO

Spriana ore 9

Lanzada ore 10

Chiesa ore 10.30

Caspoggio ore 11

Chiesa ore 15 cresima

Primolo ore 16

Lanzada ore 17.30 cresima

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Oggi, a quaranta giorni dal Natale, la Chiesa ci invita a celebrare la festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Questa festa della vita di Gesù chiude le celebrazioni per la sua nascita (è una festa che rientra nel “ciclo di Natale”, pur essendo nel Tempo Ordinario, che ci proietta verso la Pasqua). Per la Chiesa di Gerusalemme, la data scelta per la festa della presentazione fu da principio il 15 febbraio, 40 giorni dopo la nascita di Gesù, che allora l'Oriente celebrava il 6 gennaio, in conformità alla legge ebraica che imponeva questo spazio di tempo tra la nascita di un bambino e la purificazione di sua madre. Quando la festa, nei secoli VI e VII, si estese in Occidente e fu anticipata al 2 febbraio, perché la nascita di Gesù era celebrata il 25 dicembre. A Roma, la presentazione fu unita a una cerimonia penitenziale che si celebrava in contrapposizione ai riti pagani delle “lustrazioni”.

- La festa della Presentazione al tempio del Signore ci fa riflettere sulla intera vicenda di Gesù. Questo episodio è riletto alla luce del Mistero pasquale, il passaggio dalla morte alla risurrezione. Il piccolo Gesù che viene presentato al tempio è il Messia che viene nel mondo. **Egli dà un significato nuovo al tempio, perché il luogo dell'incontro con Dio si identifica con la persona di Gesù e il Dio trascendente, innominabile, si fa uomo, condivide la sorte dell'uomo.** Il racconto di questo episodio narrato dall'evangelista Luca deve essere accolto nella complessità della figura di Cristo, tenendo presente il Mistero pasquale, punto di riferimento della vita cristiana. Siamo chiamati a confrontarci con Gesù. Non possiamo tirarci indietro se non scegliendo il fallimento della nostra esistenza.

- **Ogni primogenito ebreo era il segno permanente e il memoriale quotidiano della “liberazione” dalla grande schiavitù:** i primogeniti in Egitto erano stati risparmiati. Gesù, però, **il Primogenito per eccellenza, non sarà “risparmiato”, ma col suo sangue porterà la nuova e definitiva liberazione.** Il gesto di Maria e Giuseppe che “offrono” si traduce in gesto liturgico in ogni nostra Eucaristia. Quando il pane e il vino – frutti della terra e del lavoro dell'uomo – ci vengono ridonati come Corpo e Sangue di Cristo, anche noi siamo nella pace del Signore, poiché contempliamo la sua salvezza e viviamo nell'attesa della sua “venuta”.

- **La profezia di Simeone fa apparire all'orizzonte il Mistero pasquale, ci apre il cammino verso il mistero della morte e risurrezione del Signore.** Come Simeone ed Anna che attendono di vedere il Messia, anche noi esprimiamo e viviamo la ricerca autentica dell'incontro con Dio per essere illuminati dalla sua luce e crescere nella fede.

- **Gesù entra nel tempio, è offerto e prende “possesso” della sua casa** (Prima Lettura). Egli raccoglie le offerte dei figli di Dio, le presenta al Padre e intercede per loro. Tuttavia, nel tempo terreno della vita è fedele osservante dei riti, pellegrino assiduo di Gerusalemme e del tempio. Gesù è “presentato”, offerto a Dio, come prescriveva la legge di Mosè per ogni maschio primogenito. Si tratta di un dono reciproco: Dio ha donato il figlio ai genitori, ed essi contraccambiano offrendo lo stesso dono. È proprio questa l'unica risposta adeguata ai doni di Dio: offrire a Dio il suo stesso dono. Pensiamo, per esempio, ad Anna la sterile, che offre a Dio Samuele. Pensiamo soprattutto alla Messa, come si dice nel Canone Romano: “Offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata”, che è Gesù. Il dono che proviene da Dio deve tornare a Dio, ma arricchito del nostro contributo, del frutto della nostra operosità. Tutto il senso della vita umana consiste in questo movimento, non esiste un altro significato: **la nostra vita**

deve diventare un'offerta, un dono a Dio. È il culto specificamente cristiano, il culto della vita: «Vi esorto ad offrire, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1). Lo chiediamo in questa Liturgia con le parole della Colletta: “Concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello Spirito”. Concedici che la nostra vita sia un dono per te, Signore (anche questo è dono!). La presentazione che oggi festeggiamo è un'anticipazione: il grande momento dell'offerta, del dono della vita, sarà per Gesù la croce. Il pane eucaristico è proprio Gesù “eternizzato” in questo suo dono e fatto pane per noi, perché a nostra volta possiamo offrirvi a Dio: “Concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna” (orazione dopo la comunione).

- **Oggi il mondo non sa che Gesù è la luce di Dio per illuminarlo della sua verità più pura e più santa.** Non lo sa perché i cristiani, costituiti suoi profeti nel Battesimo (dunque, “illuminati”) e testimoni per il Sacramento della Cresima, tacciono, non parlano, sono divenuti tutti muti. Anzi, spesso prestano la loro voce al coro che è contrario a Cristo Gesù e lo oscurano nella sua unica e sola mediazione di grazia, verità, giustizia, redenzione, santificazione, vita eterna. Il cristiano che da vero profeta si trasforma in un falso predicatore di Dio è la più grande sciagura e calamità per il mondo intero. Per lui molto male viene giustificato, approvato, molto bene rinnegato, impedito, ostacolato. **La luce dello Spirito illumina ognuno di noi, perché possa presentare l'avventura del Cristo oggi, nel tempio del mondo.** Ricordando che Gesù oggi viene “ripresentato” come Cristo Risorto nelle sfaccettature della vita: ogni settore, ogni ambito, ogni situazione della vita umana è presentazione a noi del Risorto. Mai e in nessuna situazione possiamo permetterci di dire: qui non c'è.

- **«Simeone uomo giusto e pio» con la luce dello Spirito Santo scopre che la sua attesa è giunta alla conclusione. Anche noi nell'incontro con la parola di Dio e con Cristo, che ne è il contenuto fondamentale, dovremmo rileggere l'esperienza di fede di questo che vede compiersi le promesse.** Una comprensione personale per spronarci nel cammino individuale, ma anche una rilettura comunitaria perché la comunità credente possa verificare la sua percezione del mistero di Cristo, rafforzare i più deboli e sensibilizzare chi procede con passo spedito a diventare testimone credibile verso le giovani generazioni. **Il lasciarci integrare nel vissuto di Cristo e della sua Chiesa è possibile solo accogliendo lo Spirito Santo. È lo Spirito che ci rende “offerta” gradita al Signore.** È lo Spirito che ci incorpora a Cristo. È lo Spirito che ha guidato Simeone nell'incontro, nel riconoscimento del Cristo. E lo Spirito che ha fatto notare nella sua vita la salvezza di Dio su tutta l'umanità. Non manchi all'interno della nostra preghiera quotidiana l'invocazione allo Spirito Santo perché il Mistero pasquale viva in noi, perché nel confronto con Cristo rafforziamo la nostra fede, perché rendendoci conto delle meraviglie operate dal Signore possiamo diventare testimoni dell'amore divino nella vita.

- Dunque, oggi la Chiesa rinnova la sua fede in Gesù Messia e lo proclama al mondo come Signore, Salvatore, Luce. E lo fa con **la solenne benedizione e la processione delle candele. Esse sono, anzitutto, un atto di fede e una proclamazione gioiosa dello splendore della divinità di Cristo che illumina ogni cosa. Lui e solo Lui è la Luce del mondo e proclamarlo oggi, in cui molti si credono i nuovi salvatori della patria e dell'umanità, è un coraggioso atto di fede.** Ma il fedele, io-tu che portiamo in mano quel cero acceso, deve/dobbiamo impegnarci a che il nostro animo sia luminoso, ricco della grazia di Dio, lontano dal peccato e dalle sue rinascenti seduzioni.

GIUBILEO DEGLI AMMALATI IN DIOCESI

Nel 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci “pellegrini di speranza”, per celebrare la Giornata dedicata agli ammalati il Papa ha scelto un passo della Lettera di San Paolo ai Romani, nella quale l’apostolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma.

La speranza, messaggio centrale del Giubileo, sostanzia l’invito, e insieme l’augurio, del Papa a tutti coloro che soffrono e a coloro che degli infermi si prendono cura. Una speranza che – osserva Francesco – ci rende saldi nelle difficoltà, e offre alimento a quella virtù che è chiamata **forzezza**, anch’essa un **dono di Dio**.

Proprio il dono è uno degli aspetti attraverso cui si manifesta la presenza di Dio nella nostra vita. “Mai come nella sofferenza, infatti – si legge nel Messaggio – ci si rende conto che **ogni speranza viene dal Signore**, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio».” E un dono è anche la possibilità di **camminare accanto al Risorto**, che quella sofferenza riempie di senso, per cui anche noi, come i discepoli di Emmaus “possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane”.

Appare chiaro dunque come la malattia sia anzitutto una **occasione di incontro con Cristo**. “Nel tempo della malattia, infatti – scrive Papa Francesco – se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall’altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze” e così scopriamo che possiamo ancorarci ad una roccia in-crollabile e sperimentiamo la consolazione che viene da Dio.

Ma si tratta parimenti di un **incontro con l’altro**, con chi è malato, con chi cura e si prende cura. Ecco allora che i luoghi in cui si soffre – gli ospedali, le case di cura, le famiglie – diventano anche “**luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda**. Quante volte – osserva il Santo Padre – al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l’amore! Ci si rende conto, cioè, di essere “angeli” di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi, religiose”.

Questo camminare insieme – conclude Papa Francesco – “è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza»”. Una testimonianza luminosa che sostanzia l’esortazione di questo Giubileo: «la speranza non delude».

LA CELEBRAZIONE IN DIOCESI DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025

IN OGNI PARROCCHIA DELLA DIOCESI SI PREVEDA UNA CELEBRAZIONE DELL’EUCARISTIA E SI AMMINISTRI L’UNZIONE DEGLI INFERMI. A COLORO CHE NON POSSONO INTERVENIRE SI RECHI L’EUCARISTIA A CASA.



DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025

UNZIONE DEGLI INFERMI

SARÀ AMMINISTRATA L’UNZIONE IN PROSSIMITÀ DELLA FESTA ANNUALE DEGLI AMMALATI. SI INVITANO LE FAMIGLIE AD ACCOMPAGNARE IN CHIESA I LORO CARI, AMMALATI, CHE DESIDERANO RICEVERE IL SACRAMENTO.

LE MESSE NELLE QUALI SI AMMINISTRERÀ L’UNZIONE SONO:

SABATO 8: TORRE E CHIESA

DOMENICA 9: LANZADA E CASPOGGIO.

GLI AMMALATI CHE NON POTRANNO PARTECIPARE ALLE S. MESSE PER MOTIVI DI SALUTE, POTRANNO - A RICHIESTA - RICEVERE L’UNZIONE A CASA. IN QUESTO CASO SI SEGNALINO I NOMINATIVI DIRETTAMENTE AI PRETI OPPURE ATTRAVERSO I MINISTRI DELLA COMUNIONE.



Si sollecita caldamente la **PARTECIPAZIONE** dei lettori di ogni parrocchia. La preparazione personale è **ASSOLUTAMENTE NECESSARIA** per svolgere nel modo migliore il ministero di lettore!!



CORSO LETTORI

SEI INCONTRI

TRE INCONTRI ONLINE

(sulla piattaforma Teams dalle 20.45 alle 22.15)

mercoledì 5 febbraio 2025 - Perché servono i lettori?

mercoledì 23 aprile 2025 - Celebrare la Parola

mercoledì 14 maggio 2025 - Il Lezionario: un cammino di fede

TRE INCONTRI IN PRESENZA

esercitazioni pratiche

(a **Sondrio**, oratorio B.V. del Rosario, dalle 20.30 alle 21.30)

giovedì 13 febbraio 2025

giovedì 3 aprile 2025

giovedì 8 maggio 2025

TRE INCONTRI IN PRESENZA

esercitazioni pratiche

(a **Como**, Centro Card. Ferrari, dalle 15.00 alle 16.00)

sabato 15 febbraio 2025

sabato 5 aprile 2025

sabato 10 maggio 2025

Per iscriverti (e per chiedere eventuali informazioni) invia una mail a liturgia@diocesidicomo.it, indicando nome, cognome, parrocchia e dove si intende frequentare gli incontri in presenza

(Como o Sondrio)

Costo di iscrizione: 50 €